

# **Giuseppe Bedetti**

**(1799-1889)**

**Tito Sartori**

Nato a Bologna il 23 luglio 1799 da Luigi e Teresa Bugamelli, Giuseppe Bedetti si spense nella stessa città il 4 gennaio 1889, lasciando nella popolazione felsinea un rimpianto indicibile, tanta era la fama di santità che ancor da vivo lo circondava.

Da giovane, precisamente nel 1818, chiese di entrare nel noviziato dei Gesuiti a Genova. Vi rimase pochi mesi, perché una grave malattia lo costrinse a ritornare dai suoi. Ne seguì una guarigione insperata. Fu consigliato di non ritornare nel noviziato del capoluogo ligure, ma di completare gli studi privatamente. Tutto proseguì talmente bene che nella Pasqua del 1822 venne consacrato sacerdote all'età di ventitré anni.

Iniziò l'attività pastorale nell'ambito della sua parrocchia d'origine, San Michele dei Leprosetti. Oggetto delle sue cure furono particolarmente i giovani e gli adulti dei ceti sociali meno abbienti, cui cercava di offrire una formazione veramente cristiana. Nella chiesa di San Michele iniziò a radunare i facchini, successivamente i cappellai, i calzolai e i postiglioni.

Preoccupato che un'adeguata formazione culturale accompagnasse quella religiosa, diede vita alle scuole serali e, per evitare che i giovani alunni di giorno fossero in ozio, cercava loro il lavoro e poi si recava a controllare che effettivamente svolgessero i mestieri che aveva loro trovati.

Accanto alle attività di natura sociale, don Giuseppe si dedicava alle consuete attività sacerdotali: assistenza ai malati, ai bambini, ai carcerati, per i quali ebbe sempre una tenera attenzione. Ai condannati a morte riservava un affetto veramente paterno fino ad accompagnarli al luogo dell'esecuzione. Era per questo universalmente chiamato «don Jusfein». La sua arma segreta per confortarli, sia nel momento finale sia durante il periodo di detenzione, era sempre la devozione alla Vergine Addolorata.

Non stupisce pertanto che nel 1864 egli abbia voluto vestire l'abito di terziario nella chiesa di Santa Maria dei Servi a Bologna. Fu talmente vivo il suo amore all'Addolorata che volle la sua salma rivestita dell'abito di terziario. Tutta la città partecipò alle solenni esequie. La fama di santità ebbe solenne coronamento il 23 ottobre 1925, quando dalla Certosa le sue spoglie mortali vennero traslate nella basilica di San Petronio.

Il processo informativo sulla vita, virtù e fama di santità di don Giuseppe Bedetti si concluse il 14 maggio 1985 con il riconoscimento dell'esercizio eroico delle virtù cristiane.

